

Pnrr, in Italia 228 indagini su 307 nella Ue

Procura europea, 228 indagini attive legate al Pnrr dell'Italia sulle 307 totali nell'Ue. Il Paese si conferma al primo posto per numero di indagini aperte (764), con un danno complessivo stimato di 7,05 miliardi di euro, il più elevato tra gli Stati membri. Solo nel 2024 sono state avviate 458 nuove indagini, per un impatto stimato di 3,48 miliardi di euro. Lo riporta la relazione annuale sull'attività investigativa della Procura europea (Eppo).

Per quanto riguarda il Pnrr, le principali modalità di frode identificate figurano la falsificazione di documenti, la corruzione nella gestione delle gare d'appalto e la creazione di imprese fittizie per accedere ai fondi. L'Italia, con le sue 228 indagini, è di gran lunga il paese più coinvolto in queste attività investigative.

Tra i casi attivi in Italia, 149 (dei 764) riguardano frodi Iva transfrontaliere, per un valore di 4,65 miliardi di euro. Nel 2024 sono stati congelati 605,3 milioni di euro, mentre le ordinanze di sequestro concesse dai tribunali ammontano a 1,8 miliardi di euro.

Dall'Italia, sono state ricevute 698 denunce nel 2024, di cui 579 da autorità nazionali e 108 dal settore privato. Tuttavia, le segnalazioni provenienti da istituzioni e organismi europei rimangono marginali, con solo 8 casi segnalati.

A livello Ue, l'Eppo conta 2.666 indagini attive, con un danno stimato che supera i 24,8 miliardi di euro. La frode Iva si conferma il principale ambito di intervento, incidendo per oltre il 53% del danno totale, con un impatto di 13,15 miliardi di euro. Nel 2024 sono stati ricevuti 6.547 segnalazioni di reato, il 56% in più rispetto al 2023. Di questi, oltre il 70% proviene da soggetti privati, mentre il 27% dalle autorità nazionali.

Matteo Rizzi

